

questione in occasione del bilancio dell'emigrazione, mentre insisto nell'affermare che quella legge dal Ministero della marina è stata patentemente violata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la marina.

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marina*. Io non voglio che ristabilire alcuni fatti e non posso seguire l'onorevole Santini.

SANTINI. Non mi potrebbe seguire.

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marina*. Non posso seguirlo e tengo solo a ristabilire i fatti.

Egli disse che il Ministero non ha messo un sufficiente numero di medici a disposizione del Commissariato di emigrazione. Il dovere del Ministero della marina era di mettere 48 medici a servizio dell'emigrazione e li ha messi.

Il Ministero della marina l'anno scorso ha bandito un concorso di medici per far fronte a tutte le esigenze, e poichè mancavano 16 medici all'organico, egli lo ha completato, e di ciò credo che l'onorevole Santini sia a conoscenza.

SANTINI. Ma quando sono necessari li rifiutate.

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marina*. Il Ministero della marina ha messo al completo questo organico di medici, e non poteva andare al di là di esso. L'onorevole Santini dice che adesso il Ministero è ricorso allo spediente di mandare in servizio dell'emigrazione i tenenti di vascello. Io ho qui dei dati che non si possono oppugnare. Nel 1892 non furono mandati che 18 tenenti di vascello.

SANTINI. Perchè il personale non era completo.

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marina*. Nel 1893 ne andarono in questo mese 19: nel 1904, 15: e quest'anno nessuno. Dunque il Ministero della marina non ha contravvenuto alla legge sotto questo punto. Adesso che le cose sono a posto io non capisco l'attacco che ci viene da quel banco.

SANTINI. (*Scattando*). Rispettabile come tutti gli altri!

PRESIDENTE. Vuol dire che desiderava che questi attacchi non venissero da lei!

SANTINI. Ma sì, siamo tanto buoni amici! (*ilarità*).

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marina*. L'onorevole Santini sa che io non

faccio mai personalità, ma io voleva dire all'onorevole Santini che non mi attendeva da lui questi attacchi. Stabilito dunque che il Ministero non ha mancato, credo che il Ministero della marina non possa accettare le osservazioni che sono state fatte dall'onorevole Santini.

SANTINI. Va bene: le tengo per me. (*Si ride*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cardani al ministro dei lavori pubblici « per sapere quali provvedimenti intenda prendere per assicurare nella stazione di Parma e per quanto riguarda la rete Mediterranea il regolare servizio dei viaggiatori, specialmente per il treno direttissimo Parma-Sarzana-Roma ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La stazione di Parma, alla quale si riferisce l'interrogazione del collega Cardani, è stazione mista, perchè alla medesima fanno capo tanto la rete Mediterranea quanto l'Adriatica. Il collega Cardani si duole perchè da parte della rete Mediterranea non si tengano nella stazione di Parma a disposizione del pubblico vetture di sorta, in modo che per il treno diretto Parma-Milano e Parma-Sarzana-Roma, se il convoglio arriva a Parma completo, i viaggiatori non possono partire. Veramente per i nostri ordinamenti ferroviari questo inconveniente non dovrebbe succedere, inquantochè i capistazione hanno diritto di fare aggiungere vetture ai treni, tanto se esse appartengono ad una rete, quanto se appartengono all'altra. Soltanto vi possono essere due circostanze specialissime che lo impediscano: l'una che le vetture di riserva per le speciali loro condizioni non si adattino al treno (freno, illuminazione, ecc.), oppure che il treno sia a trazione semplice e non possa sopportare il peso dell'aggiunta di nuove vetture. Il macchinista, come l'onorevole Cardani sa, può anche rifiutarsi in queste condizioni di aggravare il treno, e declinare la sua responsabilità. Oltre a ciò può accadere che vi sia una vettura sola di riserva per il servizio delle due linee, ed in questo caso non è regolamentare, ma è consuetudinaria la preferenza a favore della rete alla quale principalmente la stazione appartiene, nella specie, l'Adriatica.

Questi inconvenienti denunciati dal collega Cardani e che indubbiamente sono deplorabili molto, non si verificheranno più